



COMUNE DI BRESCELLO

Provincia di Reggio Emilia
Piazza Matteotti, 12 – CAP 42041 - Tel. 0522482511 - Fax 0522684422
P.IVA 00449220359
Pec: comune.brescello@postecert.it

Brescello, li 13.02.2023
Prot. n. *marcatatura file xml*

Egr. Presidente
della Regione Emilia-Romagna

Stefano Bonaccini

pec: segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it
e-mail: segreteriapresidente@regione.emiliaromagna.it

e p.c. Egr. Assessore a mobilità e trasporti, infrastrutture,
turismo, commercio della Regione Emilia-Romagna

Andrea Corsini

e-mail: assmobilitaturismo@regione.emilia-romagna.it

Egregio Presidente,

Mi rivolgo a Lei in qualità di Sindaco di Brescello, un territorio servito da una rete di trasporto stradale e ferroviaria che segnala fortissime criticità.

Dal punto di vista viario il Comune di Brescello è attraversato, per tutta la sua estensione, dalla Strada Provinciale 62 R della Cisa (ex strada statale 62 della Cisa) che collega l'Appennino parmense con la bassa mantovana e l'area veronese; si tratta di un'arteria risalente ad epoca ottocentesca che si snodava in buona parte sull'argine maestro del fiume Po.

Per ovviare a questa situazione e per assicurare maggiore sicurezza ai nostri territori, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso ha preso avvio la realizzazione del primo tratto della variante fra i Comuni di Guastalla e Gualtieri, completata poi con il tratto fra Gualtieri e Brescello inaugurato nell'aprile 2007: questa nuova arteria è stata chiamata "Cispadana".

Attualmente essa è in funzione fra Brescello e Suzzara, ma di fatto connette – seppure in modo improprio – i caselli autostradali di Pegognaga e di Parma, tramutandosi nell'effettivo e costante collegamento fra le autostrade A1 e A4, dando così vita alla connessione (Autocisa A15 - Autobrennero A22) a discapito delle nostre comunità locali.

La situazione si è fortemente aggravata negli ultimi anni, ne sono un chiaro esempio le due rilevazioni condotte negli anni 2018 e 2020. Nel 2018, dati rilevati dalla Provincia di Reggio Emilia hanno attestato che nell'incrocio fra la Variante e la SP 62R transitano quotidianamente circa 9 mila veicoli, il 15% dei quali costituiti da mezzi pesanti che attraversano il nostro territorio, aggiungendosi al traffico generato dai residenti e dal sistema produttivo locale. Dati più recenti rilevati dalla Polizia Locale dell'Unione Bassa Reggiana, nel corso del 2020 -anno peraltro segnato dalla pandemia-, hanno quantificato oltre 11 mila transiti quotidiani, calcolando al 18% l'incidenza dei mezzi pesanti.

In questi anni la SP 62R nel tratto brescellese è stata teatro di fatti, anche gravi, che hanno suscitato forte apprensione e allarme fra i residenti e gli occupati nelle frazioni di Lentigione e Sorbolo Levante: incidenti, anche mortali, che hanno coinvolto mezzi pesanti, l'incendio di un autoarticolato in un momento di traffico intenso, il ribaltamento di un mezzo che ha distrutto una pensilina utilizzata da studenti diretti ai centri del reggiano e del parmense.

A tutto ciò si aggiungono i numerosi problemi indotti sulla linea ferroviaria Parma-Suzzara, con il reiterato danneggiamento delle protezioni dei passaggi a livello causato dai mezzi pesanti e le conseguenti disfunzioni che interessano l'intero sistema dei collegamenti e dei trasporti fra le province di Reggio Emilia e di Parma.

Ma la stessa funzionalità della rete ferroviaria è pesantemente condizionata da una sua inadeguatezza strutturale che si ripercuote sulla vita quotidiana della comunità locale.

Vediamo spesso il traffico in tilt e code chilometriche sulla SP 62R, perché le sbarre di un passaggio a livello non si aprono. Lo scorso 7 febbraio, alle 7 del mattino, un passaggio a livello è rimasto aperto per il freddo - così ha riferito FER - bloccando la circolazione sulla strada provinciale per oltre 50 minuti, nell'orario di punta in cui migliaia di persone si spostano per andare al lavoro o a scuola, da una provincia all'altra. Nella coda che si è creata è rimasta bloccata anche un'ambulanza.

Tanti gli studenti fermi in piazza a Sorbolo a Levante in attesa dell'autobus, altri studenti e lavoratori a Parma in attesa del treno, altri ancora, da Parma a Suzzara che subiscono i ritardi della linea purtroppo non solo una volta nell'arco della giornata.

Tutti questi episodi non sono né casuali, né occasionali, ma sistematici. Essi creano esasperazione nella popolazione - non solo locale - e portano ad una sola conclusione: la Bassa Reggiana è uscita dall'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Emilia-Romagna.

Dopo anni di vana attesa circa la razionalizzazione dei sistemi di trasporto locale, oggi allora torniamo a chiedere:

- la modernizzazione "vera" della linea ferroviaria Parma-Suzzara;
- la realizzazione del collegamento del tratto stradale che, mediante un ponte sul torrente Enza, colleghi la Bassa Reggiana e la Bassa Parmense.

Relativamente alla struttura ferroviaria, la Regione Emilia-Romagna non può permettersi di erogare un servizio carente e problematico, che suona come un'offesa alle comunità locali interessate dalla linea Parma-Suzzara.

L'investimento nell'elettrificazione della linea e nei nuovi mezzi elettrici non sarà sufficiente.

Bisogna concretizzare con progetti seri e risorse economiche adeguate l'eliminazione dei passaggi a livello. Sono anni che il nostro Municipio vede visite di dirigenti di FER e di Consiglieri regionali che millantano soluzioni immediate ai problemi del nostro territorio, senza che alle loro parole facciano seguito azioni concrete ed efficaci.

Abbiamo trattato di sovrappassi ferroviari, chiusure di passaggi a livello con opere compensative che non hanno mai avuto avvio; neppure i passaggi a livello privati sono stati ancora chiusi, nonostante da anni vi sia stato l'assenso da parte dei privati e del Comune di Brescello.

L'unico intervento vero che sta prendendo avvio è quello di razionalizzazione di un incrocio che ha diretta attinenza con il passaggio a livello della frazione di Lentigione e che è co-finanziato, con risorse proprie, dal Comune di Brescello e dalla Provincia di Reggio Emilia.

Anche in termini di viabilità stradale la situazione è insostenibile e nociva per la salute del territorio, mentre la realizzazione del ponte sull'Enza, invocato dai residenti, ma anche dal sistema produttivo dell'Emilia occidentale, resta un sogno ormai quarantennale.

Sul tavolo dell'Amministrazione comunale è stato presentato un progetto per la realizzazione di un polo logistico intermodale, nella zona industriale "Dugara", con un investimento privato di oltre 90 milioni di euro. Su questo progetto il Consiglio comunale ha espresso parere contrario anche per la carenza di adeguate infrastrutture (completamento Cispadana e modernizzazione della linea ferroviaria Parma-Suzzara), necessarie per reggere il polo intermodale che si configurerebbe come nuovo attrattore di traffico, sia su gomma che su rotaia, a servizio di un territorio vasto.

Di fronte a questo stato di cose, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e la Regione Emilia-Romagna intendono attendere ulteriormente lo sblocco della concessione autostradale ad Autobrennero senza comprendere come il collegamento fra la Bassa Reggiana e la Bassa Parmense rappresenti un'opera da svincolare dal progetto complessivo dell'autostrada Cispadana, perché ha una dignità propria e un'urgenza ormai inderogabile.

Da anni ormai sentiamo solo promesse: era il 5 luglio 2006 quando l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato la proposta di realizzare un'autostrada regionale a pedaggio che collegasse i caselli di Reggiolo-Rolo e di Ferrara; dal 2011 al 2017 si è protratta l'interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente; nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha annunciato il cronoprogramma dell'opera che prevedeva l'avvio dei cantieri nella seconda metà del 2020 e l'entrata in esercizio della nuova autostrada entro il 2024.

Il 4 maggio 2019 il Comune di Brescello, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con le amministrazioni locali e le forze imprenditoriali dei territori di Parma e Reggio Emilia, ha organizzato un incontro pubblico, nel corso del quale l'Assessore regionale ai trasporti Raffaele Donini ha confermato la programmazione dei lavori fra 2020 e 2024.

Il progetto della Autostrada regionale comprendeva la realizzazione delle relative opere di adduzione, fra le quali rientra l'insieme dei collegamenti stradali che interessano l'area della Bassa Reggiana e, segnatamente, i territori di Brescello, Guastalla, Luzzara e Reggiolo.

Oggi, con questa lettera aperta, in qualità di Sindaco di Brescello, intendo sottolineare che il tempo delle promesse è ormai scaduto, perché l'insieme dei problemi che ho elencato compromette pesantemente la qualità della vita delle nostre comunità in termini di sicurezza e di salute pubblica. Proprio per questo nei nostri territori si stanno mobilitando cittadini e si stanno costituendo comitati composti da persone laboriose e creative, attente alla politica e al governo di un territorio che amano e nel quale vogliono continuare a vivere, a lavorare, a studiare.

Il Comune di Brescello non può che stare al loro fianco.

In attesa di un riscontro alla presente, porgo distinti saluti.

Il Sindaco
Elena Benassi

All/ ODG Cispadana